



### Due nuovi ambulatori dedicati alla prevenzione oncologica

L'educazione alla salute è uno tra gli obiettivi più importanti dell'Azienda USL 6 di Palermo.

Educare vuol dire promuovere stili di vita responsabili, vuol dire accrescere in ognuno il valore importante della prevenzione.

Ed è proprio nell'ottica della prevenzione che all'interno della AUSL 6 sono stati attivati due nuovi ambulatori dedicati alla prevenzione oncologica, l'ambulatorio di senologia e l'ambulatorio ecografico di prevenzione dell'epatocarcinoma.

A pagina 3 le interviste ai responsabili.

### In questo numero

#### ----- Pagina 2 -----

Adottare: Riflessioni per una scelta consapevole

#### ----- Pagina 3 -----

Ambulatori di Prevenzione oncologica

#### ----- Pagina 4 -----

Intervista al Direttore del Distretto 2, Gaetano Cimò

#### ----- Pagina 5 -----

Strutture e servizi del Distretto 2

#### ----- Pagina 6 -----

CEDIAL: il Centro disturbi alimentari

#### ----- Pagina 7 -----

Viaggi e vaccinazioni

#### ----- Pagina 8 -----

Le esenzioni in gravidanza

**VIVA VOCE** è a cura della U.O. Ufficio Relazioni con il Pubblico. Dirigente Responsabile URP D.<sup>ssa</sup> Fatima Mannino.

#### Redazione

D.<sup>ssa</sup> Stefania Nastasi - coordinamento  
Dott. Salvo Lo Cacciato  
Dott. Rosario Celsa

Via G. Cusmano, 24 - Palermo  
Tel. 091-7032071

e-mail [vivavoce@ausl6palermo.org](mailto:vivavoce@ausl6palermo.org)  
pagina web [www.ausl6palermo.org](http://www.ausl6palermo.org)

Un affettuoso ringraziamento va a Gianni Allegra.

## Adottare. Riflessioni per una scelta consapevole



di Daniela Randazzo  
Psicologo, Responsabile U.O. Adozioni

Il rapporto della Commissione Adozioni Internazionali sugli ingressi di bambini provenienti da altri Stati, nel 2008, conferma per l'Italia un trend da anni in crescita costante, con 3.977 minori adottati giunti da 61 diversi Paesi del mondo.

Una analisi dei dati forniti dalla Commissione, permette di osservare un recente sostanziale cambiamento nella geografia dei Paesi di provenienza di questi minori, con una perdita di egemonia dei Paesi dell'Est e l'affiancamento di Paesi di altre aree geografiche, come la Cambogia e il Vietnam. Nel rapporto si osserva anche che le regioni del Nord Italia hanno accolto il 63,3% dei bambini che provenivano dall'Africa, il 59,3% dei bambini provenienti dall'Asia e il 50,1% dei bambini giunti dall'America latina; viceversa in Sicilia, nello stesso periodo, l'83% dei bambini adottati proveniva dai Paesi dell'Est Europa. Per quanto riguarda poi l'età dei minori adottati, fra quelli di origine asiatica e africana si riscontrano percentuali rilevanti di bambini che hanno anche meno di un anno; i bambini provenienti dall'Europa dell'Est hanno invece una età media di circa nove anni.

Una lettura critica di questi dati ci fa ipotizzare che la scelta del Paese d'origine del figlio che si aspira ad adottare, in Sicilia, è legata a stereotipi e pregiudizi difficili da cancellare.

Le coppie che incontriamo nei corsi di formazione e sensibilizzazione all'adozione, infatti, frequentemente esprimono la convinzione che i bambini siciliani adottabili, siano non solo mediamente più grandi d'età di quelli stranieri, ma anche più "danneggiati" da esperienze traumatiche vissute in seno alla famiglia d'origine. Di contro permane nella maggioranza delle coppie l'illusione che i bambini stranieri in adozione siano tutti in tenera età, che siano orfani o provengano da famiglie povere, oppure che siano figli di giovanissime ragazze madri. Ancora, molte coppie ritengono che i bambini dai tratti europei siano più facilmente inseribili nella nostra società e li immaginano per questo al riparo da pregiudizi razziali.

Nella maggior parte dei paesi poveri, europei e non, invece, si assiste ad una mancata tutela dei diritti dell'infanzia legata a fenomeni di tossicodipendenza e alcolismo nelle famiglie d'origine, all'interno delle quali la probabilità che i bambini siano stati esposti a traumi è quindi estremamente alta; nel 2008, ad esempio, quasi la metà dei bambini adottati in Italia con l'adozione internazionale proveniva da famiglie che hanno perduto la patria potestà.



Lo stile educativo della comunità che accoglie i minori dopo che sono stati allontanati dalla famiglia d'origine, è quindi fondamentale: un clima accogliente ed accudente può costituire una forma di cura per i traumi vissuti nella

famiglia naturale, restituendo al piccolo la capacità di stabilire, in futuro, legami significativi con i genitori adottivi. Per inciso, nelle comunità siciliane, solitamente caratterizzate da una atmosfera affettuosa e garantite dalla presenza di personale specializzato, sono numerosi i bambini adottabili di otto, nove, dieci anni; nella maggior parte dei "paesi caldi", da dove provengono bambini in tenera età, l'adottabilità è effettivamente spesso conseguente alla miseria o alla morte dei genitori, inoltre il personale delle comunità, spesso missionari, è solito relazionarsi ai piccoli con una certa spontaneità ed empatia.

L'arrivo sempre più frequente nella nostra città di bambini in età pre-adolescenziale, provenienti da Paesi Europei, nelle cui comunità vige un sistema pedagogico rigido e poco incline a lasciare spazio alla spontanea affettività, ci ha spinto ad aggiungere ai tradizionali percorsi di sensibilizzazione per aspiranti genitori adottivi che si tengono presso il nostro Centro, specifici percorsi di supporto di gruppo ai nuclei adottivi di recente costituzione a matrice internazionale.

Questo nuovo progetto di intervento, al quale collabora l'Unità Organizzativa Adozioni del Comune di Palermo, prevede la presa in carico del nucleo sin dall'arrivo del minore in famiglia, con l'obiettivo, per i genitori adottivi, di potenziarne le competenze nel gestire le difficoltà di adattamento di bambini alla soglia dell'adolescenza e di ampliare la loro capacità di risonanza affettiva nei confronti dei figli. I genitori effettueranno quindi un percorso psicoeducativo attraverso il quale si realizzerà una sorta di addestramento per affrontare in maniera adeguata una serie di questioni che immediatamente vanno a porsi (come ad esempio l'inserimento a scuola o il modo in cui parlare della famiglia naturale, oppure lo stile educativo e come affrontare disobbedienze o crisi di rabbia); sarà inoltre una occasione per preparare i genitori a questioni che verranno più avanti, durante l'adolescenza, come il legame del figlio con le proprie origini etniche, le cui premesse vanno costruite sin da subito.



Per i bambini, seguiti contestualmente in piccoli gruppi omogenei per età, l'obiettivo è da un lato l'osservazione delle loro caratteristiche psicologiche, dall'altro il sostegno nel percorso di adattamento alla loro nuova realtà.

Gli Psicologi del Centro Adozioni (D.<sup>ssa</sup> Daniela Randazzo, D.<sup>ssa</sup> Donata Santoro, D.<sup>ssa</sup> Margherita Bilello, D.<sup>ssa</sup> Donatella Valenti, D.<sup>ssa</sup> Donata Albino) ai quali inoltre ci si può rivolgere per un supporto nell'adozione nazionale/internazionale anche avvenuta da parecchi anni, ricevono previo appuntamento telefonico al numero 091-7035549, presso il Presidio Aiuto Materno - Padiglione Biondo, via Lancia di Brolo 10b.

Minori adottati nella provincia di Palermo con l'Adozione Internazionale  
Periodo: Novembre 2000–Giugno 2008

2000	5
2001	24
2002	33
2003	20
2004	39
2005	39
2006	51
2007	45
2008	21
<b>Totale</b>	<b>277</b>

Paese di Provenienza degli 87 minori adottati in Sicilia  
Periodo: Gennaio-Giugno 2008

Paese di Provenienza	Africa	America Latina	Asia	Europa dell'Est	Totale
Sicilia	1	13	1	72	87

Età dei minori stranieri adottati in Sicilia  
Periodo: Gennaio-Giugno 2008

Età dei minori	< 1 anno	da 1 a 4 anni	da 5 a 9 anni	>10 anni	Totale minori	Età media
Sicilia	2	20	45	20	87	7 ½

## Educazione alla salute, Educazione alla prevenzione

**In via Carmelo Onorato due ambulatori dedicati alla prevenzione oncologica: ambulatorio di senologia e ambulatorio ecografico di prevenzione dell'epatocarcinoma**

di Stefania Nastasi

Educare alla Salute e promuovere benessere attraverso significativi progetti di informazione, comunicazione e prevenzione.

Questo è uno tra gli obiettivi prioritari dell'azienda sanitaria territoriale che ha il compito di interagire con la popolazione promuovendo uno stile di vita responsabile, attento alle scelte di salute, orientato alla prevenzione della malattia.

Tale promozione deve trovare però un riscontro effettivo nell'offerta di servizi che la supportino in modo qualitativamente valido.

Ne è convinta Maria Rosa Russo, responsabile della U.O. Educazione alla Salute Aziendale

**"Ho sempre pensato che fare promozione della salute significasse lavorare a creare una cultura nel territorio, ma che le idee devono avere un immediato riscontro nella pratica di ogni giorno e non si può invitare la gente a credere nella prevenzione senza offrire contemporaneamente gli strumenti per realizzarla".**

Da questa consapevolezza deriva la scelta di attivare in azienda altri due segmenti dedicati alla prevenzione oncologica: un Ambulatorio di Senologia per tutte le fasce d'età, e un Ambulatorio ecografico di prevenzione dell'epatocarcinoma, nati accanto al lavoro dello screening mammografico, destinato alle donne 50 -69enni ( progetto Penelope).

**"L'esperienza dello screening mammografico - continua Maria Rosa Russo - insegna che sempre più donne, anche fuori dalla fascia target, chiedono prestazioni di prevenzione ed esami che vengono vissuti come un appuntamento con la salute da non mancare, ma che l'affidamento ad una struttura è fortemente dipendente dalla qualità del servizio: competenza specialistica del personale, accoglienza dei luoghi e capacità comunicativa".**

Sono tutti elementi ai quali si pone particolare attenzione presso la sede del Progetto Penelope di via Carmelo Onorato 6, e che hanno indirizzato, presso la stessa sede, l'avviamento dell'**Ambulatorio di Senologia**, diretto dal radiologo Antonio Terranova, Coordinatore sanitario dello screening mammografico. **"All'ambulatorio si svolgono tutti gli esami e le indagini utili ad effettuare diagnosi per qualsiasi sintomo clinico del seno - dice il dott.Terranova - In questo modo cerchiamo di rispondere alla grande domanda di prestazioni proveniente dalle donne che per età sono fuori dalla fascia screening, mirando anche a diminuire i tempi d'attesa per ottenere esami specialistici"**

Le prestazioni che si effettuano in ambulatorio sono ecografia ed eco-color-doppler della mammella, ecografia del cavo ascellare, biopsia eco-guidata o sotto guida stereotassica per esami citologici o istologici, agomicrobiopsia ecoguidata o in stereotassi (core-biopsia), aspirazione ecoguidata di formazioni cistiche, galattografia opaca, aspirazione e trattamento di ascessi o ematomi.

All'ambulatorio di Senologia si accede con richiesta del proprio medico curante e il pagamento del ticket, dove necessario, presso la cassa riscossione ticket di Via G La Loggia, 5.

Giorni e orari di apertura al pubblico, **Giovedì 9.00-12.30 e 15.00-17.00**

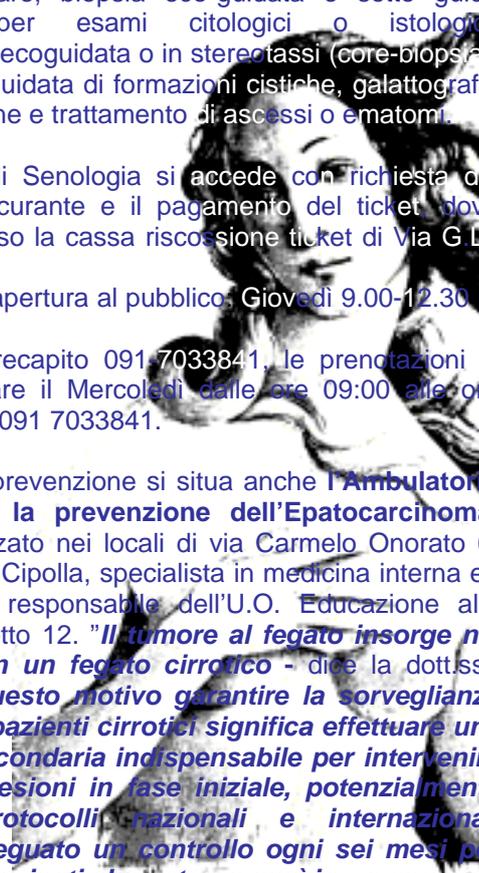
Informazioni al recapito 091-7033841, le prenotazioni si possono effettuare il Mercoledì dalle ore 09:00 alle ore 12:00 al numero 091 7033841.

Nell'ottica della prevenzione si situa anche l'**Ambulatorio ecografico per la prevenzione dell'Epatocarcinoma**, anch'esso realizzato nei locali di via Carmelo Onorato 6, diretto da Cinzia Cipolla, specialista in medicina interna ed ecografista, già responsabile dell'U.O. Educazione alla Salute del Distretto 12. **"Il tumore al fegato insorge nel 90% dei casi in un fegato cirrotico - dice la dott.ssa Cipolla - Per questo motivo garantire la sorveglianza ecografica dei pazienti cirrotici significa effettuare una prevenzione secondaria indispensabile per intervenire in tempo su lesioni in fase iniziale, potenzialmente curabili. I protocolli nazionali e internazionali definiscono adeguato un controllo ogni sei mesi per questo tipo di pazienti che entrano così in un percorso di sorveglianza ecografica efficace".**

**"Il compito della sorveglianza - continua la dott.ssa Cipolla - è riconoscere lesioni precoci mentre la competenza per il completamento delle procedure di stadiazione e terapia è dei centri altamente specializzati. Per questo motivo l'ASL 6 ha stipulato un protocollo d'intesa con l'Azienda Ospedaliera V.Cervello che permette, ai pazienti individuati come positivi e inviati dall'Ambulatorio di prevenzione dell'Epatocarcinoma, di ottenere in tempi brevi le necessarie prestazioni diagnostico-terapeutiche dalla struttura specializzata".**

**"In questo modo la ASL 6 ottempera al suo compito di lavoro territoriale - conclude la D.ssa Russo - offrendo servizi dedicati alla prevenzione, fortemente richiesti, e alla promozione della salute per fasce particolari di utenza. In un'ottica moderna e mirata all'ottimizzazione delle risorse, la direzione aziendale promuove la collaborazione tra ospedali e territorio, costituendo reti tra centri specializzati per il trattamento dei tumori e centri territoriali finalizzati alla diagnosi di base."**

All'ambulatorio di Ecografia per la prevenzione dell'Epatocarcinoma si accede dopo prenotazione, con richiesta del proprio medico curante per **ecografia addome superiore**, e con l'esenzione ticket. Giorni e orari di apertura al pubblico: **Martedì e Giovedì 8:30-13:30**. Per informazioni e prenotazioni il Mercoledì 9.00-12.00 al numero telefonico 091-7033841.



## Il Distretto di Petralia Sottana: conversazione con Gaetano Cimò, Direttore del Distretto 2

Leadership, umanizzazione e lavoro di squadra i suoi punti di forza

di Stefania Nastasi e Rosario Celsa



Disponibile e cordiale, innanzitutto: è questa la prima impressione che abbiamo avuto di Gaetano Cimò, Direttore del Distretto 2 di Petralia Sottana dal 9 Febbraio 2004.

**Alcuni cenni sulla sua storia professionale.** Laureato in Medicina e chirurgia, con tre specializzazioni

rispettivamente in Medicina del Lavoro, Igiene e Medicina Preventiva, Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso; è stato Dirigente medico nella Unità Operativa di Prevenzione del Distretto 9 di Misilmeri, di cui diventa Responsabile nel 2000, fino al 2004.

**Dott. Cimò, quali sono gli interventi che considera significativi nella direzione del suo Distretto ?**

Sono diversi: la rifunzionalizzazione delle Unità Operative e l'attuazione delle direttive in tema di piano di rientro; il potenziamento della dotazione di arredi, l'informatizzazione degli uffici, l'attivazione dei punti di prelievo periferici, l'adeguamento dell'offerta sui reali bisogni di salute con abbattimento delle liste di attesa e la piena collaborazione con i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri per l'adozione di protocolli e linee guida aziendali.

**Ha riscontrato particolari criticità ?**

In particolare la carenza di personale amministrativo e parasanitario. Per questo motivo si è proceduto ad un impiego più razionale delle risorse umane, in relazione alle direttive aziendali sul decentramento, che ha consentito di garantire la funzionalità dei servizi.

**Quali interventi ha adottato in particolare ?**

La riorganizzazione si è basata su due criteri:

1. la parziale flessibilità degli operatori, impiegati in altre Unità Operative oltre quella di appartenenza, al fine di sopperire alle esigenze complessive della macrostruttura;
2. l'utilizzo di medici di Guardia medica in regime di plus-orario, ed in possesso delle necessarie specializzazioni, al fine di sopperire alla carenza di personale, ad esempio nei servizi di NP.I. e nel Consultorio Familiare di Gangi, garantendo in tal modo i servizi alla persona, con un notevole risparmio per l'Azienda, in quanto non si è fatto ricorso a nuove assunzioni a tempo determinato.

Inoltre, altri interventi sono stati:

- € la riduzione degli accessi degli operatori del comparto (infermieri, amministrativi ed ex LSU) nei 9 presidi periferici, a favore delle esigenze di piena funzionalità delle Unità Operative allocate nel presidio centrale di Petralia Sottana.
- € la totale flessibilità per gli operatori del comparto, nel rispetto della specificità professionale e tenendo conto della Unità Operativa di appartenenza, i quali vengono impiegati in funzione delle esigenze dei servizi di tutta la Macrostruttura, in un'ottica di piena razionalizzazione.
- € le riunioni operative periodiche, con il coinvolgimento del personale dirigenziale delle varie Unità e del personale del comparto al fine di condividere il nuovo modello organizzativo ed evitare disfunzioni nei servizi distrettuali.

**Qual'è il fiore all'occhiello del Distretto ?**

Il fiore all'occhiello di questo distretto non è ascrivibile ad uno specifico servizio ma consiste nell'avvio del processo di umanizzazione dei servizi che consente agli operatori di prestare la propria attività in un clima di serenità con benefici sull'utenza in termini di "satisfaction".

E' stata attuata sin dal 2004 una ricerca-intervento sul benessere organizzativo della macrostruttura individuando punti di forza e criticità e finalizzando le azioni ad un miglioramento del clima organizzativo e dei servizi alla persona.

**Progetti ?**

Decentrare i servizi, ove possibile, in considerazione dell'alto indice di vecchiaia con l'attivazione di branche specialistiche in relazione ai bisogni di salute dei cittadini.

**Se dovesse definirsi quali aggettivi userebbe ?**

Determinato, aperto al confronto con i collaboratori e con le agenzie e gli enti del territorio per migliorare l'offerta. Attento alle esigenze degli operatori e dell'utenza.

**Quali valori deve avere un manager ?**

Buone capacità organizzative e decisionali, capacità di leadership,



Interno del poliambulatorio di Petralia Sottana

capacità d'iniziativa nel rispetto delle direttive aziendali, buone capacità relazionali nel rapporto con i collaboratori, con i pazienti ed i destinatari della

propria opera professionale; buone capacità nel negoziare e gestire i conflitti ai fini di migliorare il lavoro di squadra.

Si conclude così il nostro gradevole incontro con il Dottor Gaetano Cimò, persona innanzitutto affabile.

A lui vanno i nostri migliori auguri ed un ringraziamento per la disponibilità mostrata.

## Distretto 2

**Comuni:** Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa

STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO
<b>Punto Informativo Ufficio Relazioni con il Pubblico - URP</b>	Via V. Veneto, 40	0921 - 640330
<b>Unità Operativa Assistenza Sanitaria di Base</b>	Via V. Veneto, 40	
Gestione delle convenzioni dei medici di medicina generale e pediatria	Via V. Veneto, 40	0921 - 682813/14
Anagrafe Assistiti	Via V. Veneto, 40	0921 - 682815
Servizio di Continuità Assistenziale	Via V. Veneto, 40	
Guardia Medica di Petralia Sottana	Via V. Veneto, 40	0921 - 682832
Guardia Medica di Alimena	Via Ing. S. Calabrese	0921 - 641080
Guardia Medica di Blufi	Via Indipendenza	0921 - 648139
Guardia Medica di Bompietro	Via Cavour	0921 - 647456
Guardia Medica di Castellana Sicula	Via Leone XIII, 1	0921 - 642041
Guardia Medica di Gangi	Via Cappuccini, 1	0921 - 645363
Guardia Medica di Geraci Siculo	Via S. Salvatore, 1	0921 - 643389
Guardia Medica di Petralia Soprana	C. <sup>so</sup> Umberto, 36	0921 - 641684
Guardia Medica di Polizzi Generosa	Via Vinciguerra	0921 - 649364
Guardia Medica Turistica di Piano Battaglia	C. <sup>da</sup> Piano Battaglia	0921 - 649957
Esenzione Ticket	Via V. Veneto, 40	0921 - 682808
Assistenza all'Estero	Via V. Veneto, 40	0921 - 682809
Assistenza Indiretta	Via V. Veneto, 40	0921 - 682815
Autorizzazione Farmaci e Piani Terapeutici	Via V. Veneto, 40	0921 - 682815
<b>Unità Operativa Assistenza Specialistica Ambulatoriale, Interna ed Esterna</b>	Via V. Veneto, 40	0921 - 682808
Poliambulatorio di Petralia Sottana	Via V. Veneto, 40	0921 - 682808
Prenotazioni Visite Specialistiche	Via V. Veneto, 40	0921 - 682816
Cassa riscossione Ticket	Via V. Veneto, 40	0921 - 682817
Gestione e controllo delle visite specialistiche, delle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio delle strutture a gestione diretta e convenzionata	Via V. Veneto, 40	0921 - 682818
<b>Unità Operativa Medicina Legale e Fiscale</b>		
Petralia Sottana	Via V. Veneto, 40	0921-682809
Alimena	Largo Calabrese	0921-646878
Bompietro	Via Cavour, 1	
Castellana Sicula	Via Leone XIII	0921 - 562125
Gangi	Via Cappuccini, 1	0921 - 644729
Geraci Siculo	Via S. Salvatore, 1	0921 - 643389
<b>Unità Operativa Unità di Valutazione Geriatrica e Assistenza Domiciliare Integrata-UVG e ADI</b>	Via G. Garibaldi (presso ex P.O. Barone Agliata)	0921 - 682728
<b>Unità Operativa Territoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione e Riabilitazione Domiciliare</b>		
Ufficio Handicap	Via G. Garibaldi (presso ex P.O. Barone Agliata)	0921 - 682728
Autorizzazione ed Erogazione Protesi, Presidi ed Ausili	Via V. Veneto, 40	0921 - 682815
<b>Unità Operativa Tutela della Salute e dell'Infanzia, della Donna e della Famiglia</b>		
Consultorio Familiare di Petralia Sottana	Via G. Garibaldi (presso ex P.O. Barone Agliata)	0921 - 682862
Consultorio Familiare di Gangi	Via Cappuccini, 1	0921 - 682867
Consultorio Familiare di Polizzi Generosa	Via Vinciguerra, 18	0921 - 644716
Ambulatorio di Castellana Sicula	Via Leone XIII	0921 - 649364
<b>Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile - NPI</b>	Via Roma, 39	0921 - 562125
<b>Unità Operativa Servizio Tossicodipendenze - SERT</b>	Via Ospedale Civico, 10 - <b>Termini Imerese</b>	0921 - 682866
<b>Unità Operativa Farmacia</b>	Contrada S. Elia (presso P.O. Madonna SS dell'Alto)	091 - 8145453
		0921 - 682034
		0921 - 682036
		0921 - 682035
<b>Unità Operativa Educazione alla Salute - UOESD</b>	Via G. Garibaldi (presso ex P.O. Barone Agliata)	0921 - 682732
<b>Unità Operativa di Psicologia</b>	Via G. Garibaldi (presso ex P.O. Barone Agliata)	0921 - 682867
<b>Modulo Dipartimentale di Salute Mentale - DSM 7</b>		
Ambulatorio di Salute Mentale di Petralia Sottana	Via Roma, 39	0921 - 682864
Centro Diurno (CD)	Via A. Moro, 1 - <b>Cefalù</b>	0921 - 682865
Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC)	C/da Pietra Pollastra - <b>Cefalù</b> (presso P.O. Ospedale Nuovo)	0921 - 926711
		0921 - 926767
		0921 - 920547
		0921 - 920341
<b>Unità Operativa di Prevenzione</b>	Via G. Garibaldi (presso ex P.O. Barone Agliata)	0921 - 682747
Centro di Vaccinazione di Petralia Sottana	Via G. Garibaldi (presso ex P.O. Barone Agliata)	0921 - 682747
Centro di Vaccinazione di Alimena	Via Ing. S. Calabrese	0921 - 646050
Centro di Vaccinazione di Blufi	Via Indipendenza	0921 - 648139
Centro di Vaccinazione di Bompietro	Via Cavour	0921 - 647456
Centro di Vaccinazione di Castellana Sicula	Via Leone XIII, 1	0921 - 647456
Centro di Vaccinazione di Gangi	Via Cappuccini, 1	0921 - 562125
Centro di Vaccinazione di Geraci Siculo	Via S. Salvatore, 1	0921 - 644729
Centro di Vaccinazione di Polizzi generosa	Via Vinciguerra	0921 - 643389
<b>Unità Operativa di Prevenzione Veterinaria</b>	Via G. Garibaldi (presso ex P.O. Barone Agliata)	0921 - 649364
		0921 - 682710
		0921 - 682712
<b>Unità Operativa Amministrativa</b>	C. <sup>da</sup> S. Elia (presso P.O. Madonna SS dell'Alto)	0921 - 682500
<b>Ufficio Invalidi</b>	Via V. Veneto, 40	0921 - 682823

## Disturbi del comportamento alimentare

### Alla Ausl 6 di Palermo c'è un Centro specializzato

di Lia Iacononelli  
Psichiatra, Responsabile del CEDIAL

I disturbi del comportamento alimentare (anoressia, bulimia, disturbo da alimentazione incontrollata, obesità) sono malattie biologiche, psicologiche e sociali a genesi multifattoriale che rappresentano per il mondo occidentale una vera e propria epidemia e che spesso sono simili a vere e proprie dipendenze.

Ma non è mai solo un problema di peso.

Tutto il corpo, dalla pelle ai capelli, dai muscoli fino all'ultima cellula del nostro cervello, viene coinvolto quando il cibo viene usato male, cioè per ragioni diverse dal normale, primordiale istinto che si sintetizza nella parola "fame".

Ma naturalmente anche la nostra psiche soffre, sia se ci affamiamo, sia se ci ritroviamo a dipendere dal cibo o dalle abbuffate o dalla snervante conta delle calorie e dei grammi.

Il CEDIAL (Centro Disturbi Alimentari) è nato nell'aprile del 2006, su volere del Direttore Generale della AUSL 6 di Palermo Salvatore Iacolino, realizzando un sogno condiviso da operatori, pazienti e familiari.

Non esisteva infatti in tutta la regione Sicilia un centro completamente dedicato alla prevenzione, alla diagnosi ed alla riabilitazione non residenziale dei Disturbi del Comportamento Alimentare.

Poiché anche il contesto orienta la cura, il centro nasce in uno dei luoghi più belli della nostra azienda, in locali inutilizzati e facilmente fruibili, precisamente nel Padiglione "Principessa Florio" del Presidio Ospedaliero Enrico Albanese.

In un'ottica di collaborazione ed integrazione delle risorse del territorio, gli attori del progetto sono stati: AUSL 6 di Palermo Dipartimento Dipendenze Patologiche; Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Scienze della Formazione, Dipartimento di Psicologia, Prof. V. Caretti, Prof. G. Lo Coco; Facoltà di Medicina e Chirurgia Cattedra di Psicologia Clinica, U.O per i Disturbi del Comportamento Alimentare, Prof. A. Bongiorno

Le attività sono molteplici e si svolgono seguendo l'etica del costo zero:

Diagnosi-Cura-Riabilitazione interdisciplinare, Ricerca ( in collaborazione con l'Università di Palermo), Formazione ( sono stati realizzati diversi corsi di formazione gratuiti senza alcuno sponsor e senza alcuna spesa aziendale), Prevenzione.

#### Metodo Cedral

Obiettivo del lavoro d'equipe del Cedral è riabilitare bisogni, istinti, emozioni.

Al Cedral insieme all'anoressia e la bulimia, viene data un'attenzione particolare al sovrappeso ed all'obesità, una malattia in crescita esponenziale nel mondo occidentale, all'interno di un sistema consumistico in cui le diete fanno parte di un più complesso "pacchetto affaristico" che ha

come obiettivo la vendita di prodotti vari a scapito della salute della popolazione

Tutti i pazienti che arrivano al Cedral hanno fatto almeno una dieta ipocalorica, perdendo peso, riprendendo peso in più, sempre di più perché al posto dei muscoli si è aggiunto sempre più tessuto adiposo (sindrome dello yo-yo).

Fra gli effetti devastanti delle diete ipocaloriche va subito evidenziata infatti la perdita delle percezioni della fame e della sazietà, che regolano il sano desiderio del cibo, proprio perché la prescrizione dietetica non tiene conto delle necessità soggettive e giornaliere dell'individuo rischiando di trasformare il corpo in una macchina, togliendogli pulsioni, desideri, istinti, emozioni.

Per questo il modello cedral si basa sul concetto di riabilitazione psiconutrizionale che prevede innanzitutto l'osservazione e l'autoanalisi dei propri comportamenti, pensieri ed emozioni e le correlazioni con il comportamento alimentare

L'uso di uno strumento terapeutico che noi chiamiamo "diario del comportamento alimentare" consente di riprendere a sentire le sensazioni, le percezioni, i bisogni fisiologici e psicologici, di capire quando sono le emozioni a farci mangiare, ma consente anche di apportare le correzioni alimentari comprendendo il significato, il valore calorico e soprattutto nutrizionale dei singoli alimenti

Oltre alle valutazioni mediche, psichiatriche e psicologiche ed alla scelta delle specifiche terapie, il modello cedral attraverso l'uso del diario rende lo stesso paziente il principale artefice della propria guarigione, il terapeuta guida nelle scelte ed apporta correzioni attuando il progetto riabilitativo in sinergia con i bisogni del paziente

Le attività di gruppo sono centrali nel metodo Cedral. I gruppi, oltre a rappresentare la scelta più economica perché consentono di ottimizzare risorse e tempi, hanno un significato terapeutico ormai scientificamente valicato. I gruppi contrastano la tendenza dei pazienti all'isolamento derivante dal pensare di essere gli unici ad avere quel tipo di problema, a provare vergogna, a sentirsi in colpa, aiutano lo sviluppo della dimensione di "essere in gruppo", permettono di sentirsi una risorsa per l'altro, aiutano a superare le paure ed i pregiudizi.

La cultura del Cedral si fonda su un sapere terapeutico integrato (composto da più parti), integrante (che avvicina e non separa), integro (non parziale, non mancante)

Per ulteriori informazioni si può chiamare al tel. 091/7036685. [www.cedral.info](http://www.cedral.info)



## Viaggi: l'ambulatorio aziendale dedicato alle vaccinazioni internazionali

di Claudio D'Angelo  
Medico, Responsabile dell'ambulatorio

Ogni anno sono sempre più numerose le persone che si recano all'estero (per turismo, lavoro, missioni umanitarie, ecc.....).

Questo flusso di viaggiatori ha determinato l'incremento e talvolta la ricomparsa di malattie infettive di importazione (ad esempio la malaria, alcune malattie a trasmissione sessuale, molte malattie a trasmissione oro – fecale ecc).

All'aumento dei viaggi internazionali non è però corrisposta una crescita culturale del viaggiatore, che affronta spesso un viaggio senza una adeguata informazione e preparazione; infatti sono ancora molti coloro che partono senza neppure porsi il problema di eventuali rischi per la salute; altri invece non trovano punti di riferimento precisi o ricevono troppi messaggi da fonti diverse e spesso non controllate (giornali, internet).

Per tali motivi il Dipartimento di Prevenzione dell'AUSL 6 di Palermo ha attivato l'ambulatorio per i viaggiatori internazionali con attività di informazione, profilassi vaccinale e prevenzione.

Tra le misure di prevenzione delle infezioni nel viaggiatore, un ruolo preminente è svolto dalle vaccinazioni.

Gli obiettivi della vaccinazione del viaggiatore internazionale sono fondamentalmente due:

- € prevenire il rischio per la collettività di importare un agente infettivo in una zona geografica dove esso non è presente;
- € prevenire il rischio per il singolo viaggiatore di contrarre malattie infettive endemiche nei paesi di destinazione.

Per raggiungere il primo obiettivo, le autorità sanitarie impongono alcune vaccinazioni obbligatorie ai viaggiatori diretti in aree dove le relative infezioni sono presenti in forma endemica o si sono presentate con focolai epidemici.

Al momento solo la vaccinazione contro la febbre gialla è sottoposta a regolamentazione internazionale ed è obbligatoria per poter entrare in alcuni paesi, mentre è previsto l'obbligo della vaccinazione contro il meningococco per i pellegrini musulmani che si recano alla Mecca.

Per proteggere invece la salute del singolo viaggiatore, sono consigliate alcune vaccinazioni tenendo conto dei seguenti fattori:

- € Tipo di viaggio (turismo, lavoro, missione umanitaria)
- € Situazione epidemiologica e socio-sanitaria del paese di destinazione
- € Stato immunitario del viaggiatore
- € Tempo disponibile per effettuare le vaccinazioni

Si sottolinea che le vaccinazioni integrano e non sostituiscono le norme comportamentali di prevenzione ed educazione sanitaria.

Presso l'ambulatorio, quindi, oltre alla profilassi vaccinale, vengono ricordate tali norme comportamentali nonché viene effettuata la consulenza per la profilassi antimalarica per i viaggiatori che si recano in aree endemiche per tale malattia.

La sede dell'Ambulatorio della Medicina del Viaggiatore è in via Carmelo Onorato, 6 a Palermo.

Giorni ed orari di ricevimento, che avviene per appuntamento, sono dal Lunedì al Venerdì dalle 9:30 alle 12:30, il Martedì e il Giovedì anche dalle 15:30 alle 17:30; recapito telefonico 091-7033536.

L'indirizzo di posta elettronica dell'ambulatorio è: [epidem.medicinadelviaggiatore@ausl6palermo.org](mailto:epidem.medicinadelviaggiatore@ausl6palermo.org)



### La frase

**Nella vita, come nell'arte, è difficile dire qualche cosa che sia altrettanto efficace del silenzio.**

Ludwig Joseph Johann Wittgenstein (1889-1951)

## Come fare per..... .....fruire delle esenzioni in gravidanza.

di Rosario Celsa  
Collaboratore Amministrativo

Fra le tutele previste dal nostro Sistema Sanitario Nazionale una delle più ampie e significative è quella che riguarda la possibilità di eseguire in esenzione dal pagamento del ticket alcune prestazioni relative allo stato di gravidanza.

Le coppie che desiderano avere un bambino e le donne in stato di gravidanza hanno diritto ad eseguire gratuitamente, senza partecipazione alla spesa (ticket) alcune prestazioni specialistiche e diagnostiche, utili per tutelare la loro salute e quella del nascituro.

Come già sinteticamente descritto nel numero 2 del giornale Viva Voce (l'articolo relativo alle esenzioni era a pagina 7), il riferimento normativo vigente è costituito dal D.M. Sanità del 10 Settembre 1998 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* n. 245 del 20 ottobre 1998) che reca l'*Aggiornamento del decreto ministeriale 6 marzo 1995 concernente l'aggiornamento del decreto ministeriale 14 aprile 1984 recante i protocolli di accesso agli esami di laboratorio e di diagnostica strumentale per le donne in stato di gravidanza ed a tutela della maternità.*

Il comma 1 art.1 del citato Decreto statuisce che *"sono escluse dalla partecipazione al costo.....le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e le altre prestazioni specialistiche per la tutela della maternità indicate dal presente decreto e dagli allegati A, B e C, ..... fruite presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, ivi compresi i consultori familiari. Sono comunque escluse dalla partecipazione al costo le visite mediche periodiche ostetrico-ginecologiche."*

Le prestazioni in esenzione sono, quindi, quelle strettamente elencate negli allegati sopra citati.

L'allegato A, intitolato "PRESTAZIONI SPECIALISTICHE PER LA TUTELA DELLA MATERNITA' RESPONSABILE, ESCLUSE DALLA PARTECIPAZIONE AL COSTO, IN FUNZIONE PRECONCEZIONALE" elenca le prestazioni specialistiche per la donna, per l'uomo e per la coppia. Si tratta di accertamenti da eseguire prima del concepimento, per escludere la presenza di fattori che possano incidere negativamente sulla gravidanza. Se la storia clinica o familiare della coppia evidenzia condizioni di rischio per il feto, possono essere eseguite in esenzione tutte le prestazioni necessarie ed appropriate per accertare eventuali difetti genetici, prescritte dal medico specialista;

L'allegato B riguarda le "PRESTAZIONI SPECIALISTICHE PER IL CONTROLLO DELLA GRAVIDANZA FISIOLÓGICA, ESCLUSE DALLA PARTECIPAZIONE AL COSTO" ed elenca le prestazioni per il controllo della gravidanza fisiologica che è possibile fruire in esenzione rispettando la tempistica indicata dallo stesso protocollo.

Infine, l'allegato C fornisce le "INDICAZIONI ALLA DIAGNOSI PRENATALE (desunte dalle "Linee Guida per i test genetici" approvate dal Comitato Nazionale per la Biosicurezza e le Biotecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri). Le indicazioni per la diagnosi prenatale rientrano in due grandi categorie:

1. presenza di un rischio procreativo prevedibile a priori: età materna avanzata, genitore portatore eterozigote di anomalie cromosomiche strutturali, genitori portatori di mutazioni geniche;
2. presenza di un rischio fetale reso evidente nel corso della gestazione: malformazioni evidenziate dall'esame ecografico, malattie infettive insorte in gravidanza, positività dei test biochimici per anomalie cromosomiche, familiarità per patologia genetica.



E' bene considerare che se il medico che segue la donna in stato di gravidanza prescrive esami ed analisi con una tempistica differente da quella prevista dal protocollo si è tenuti al pagamento del ticket per quelle prestazioni fruite in difformità dalle indicazioni della norma; come pure si è tenuti al pagamento del ticket se vi vengono prescritti esami ed accertamenti perché chi vi segue non condivide il protocollo.

In caso di prescrizioni di esami ed accertamenti sia in esenzione che con costo a totale carico, il medico prescrittore dovrà compilare due richieste separate, una per gli esami in protocollo (in quanto prestazioni esenti) ed una per quelli non previsti in esenzione.

E' bene ricordare che per quegli esami del protocollo che prevedono lunghi tempi di attesa nell'esecuzione (ad esempio le ecografie) conviene prenotare con il necessario anticipo.

Se invece si è in una condizione di rischio di patologie o patologie in atto, sarà sufficiente che sulla richiesta venga indicata la diagnosi per cui si ritiene necessario e appropriato quell'accertamento perché si venga esentati dal pagamento del ticket.

Molti degli esami che vengono richiesti al di fuori del protocollo non hanno dimostrato una reale influenza sullo stato di benessere della popolazione, fanno parte di ricerche ancora da ultimare e quindi non sono compresi in ciò che il Ministero incoraggia ma questo non vuol dire che, in qualche occasione, non possano esservi comunque utili.

Nel caso in cui le prestazioni vengano fruite in strutture convenzionate, per evitare incomprensioni è bene chiarire in anticipo la eventuale condizione di esenzione ed informarsi sul costo delle stesse.